

«Più tutele per le forze dell'ordine»

A Palazzo Gagliardi la presentazione del decreto sicurezza sociale

di **FRANCESCO LO DUCA**

«LA sicurezza è il bene primario di una comunità, perché il primo dovere di uno Stato moderno è quello di garantire la vita e quindi la sicurezza dei cittadini». In questo modo, si è espresso il già segretario generale del Sap e parlamentare della Lega, **Gianni Tonelli** al convegno sul «nuovo decreto sulla sicurezza sociale» organizzato a Palazzo Gagliardi dall'Istituto di criminologia di Vibo e dalla segreteria provinciale del **Sindacato autonomo di Polizia**. Il decreto sicurezza del 2025, convertito in legge, prevede «pene più severe per le occupazioni abusive e nuove tutele per le forze dell'ordine». **Gianni Tonelli**, riferendosi agli scontri dell'altro giorno durante le manifestazioni pro-Pal in tante piazze italiane, ha ribadito che «oggi è opportuno spiegare i contenuti del decreto sicurezza anche alla luce di quello che è accaduto, perché abbiamo visto che quello che è successo non è un esercizio di democrazia. Penso che manifestare non è solo un dovere ma un diritto civico, poi-

ché significa partecipare alla vita pubblica del Paese, ma si deve fare pacificamente e senza armi».

All'incontro di ieri, introdotto dal rettore, specialista in Criminologia clinica Saverio Fortunato sono anche intervenuti i segretari del Sap: Cesare Corica nazionale, Michele Granatiero regionale e Francesco Franza provinciale. Sono anche intervenuti per portare un saluto: il già presidente del Consiglio regionale Calabria, Filippo Mancuso, l'ex sindaco di Vibo Valentia, Maria Limardo e rappresentanti della Polizia di Stato e della Polizia municipale.

«Questo decreto sulla sicurezza, per la politica criminale - ha espresso Saverio Fortunato -, è molto utile perché è andato a prendere di mira patologie sociali come la casa, anche alla luce di attacchi subculturali di matrice ideologica marxista, datati al 1848 quando Marx e Hegel scrissero il Manifesto del Partito comunista». Cesare Corica e gli altri dirigenti Sap hanno detto che il decreto sicurezza «serve per chiedere una

maggiore tutela nei confronti delle Forze dell'ordine, ma anche a tutela di tutti i cittadini. In un Paese democratico, lo Stato deve sicuramente garantire la libertà di poter manifestare, ma deve anche garantire che il cittadino e un esercizio commerciale non subisca dei danneggiamenti e chi li ha fatti rimanga impunito. La Polizia di Stato - hanno proseguito - non ha preferenze politiche, ma difende la sicurezza, sia ci sia un Governo di sinistra o di destra, ma è necessario che i nostri operatori abbiano la possibilità di tornare a casa dalle proprie famiglie, senza pagare il prezzo di attacchi ingiustificati».



I relatori al convegno incentrato sul nuovo "Decreto sicurezza"



Peso:29%